

Prezzo d'Associazione

Udine e Riva, Anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2
Estero: anno	L. 36
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costerà 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga vent. 50. — In terza pagina (tipo la firma del gerente vent. 30. — In quarta pagina vent. 15.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

L'audienza del pellegrinaggio DEL CLERO ITALIANO

Come abbiamo già accennato, la mattina del 27, nella grande aula che sovrasta il portico della Basilica Vaticana il Santo Padre, si degnò ricevere il pellegrinaggio del clero italiano.

Fin dalle 11 l'aula era gremita di pellegrini che raggiungevano il numero di 3000, fra i quali circa 1700 sacerdoti e 300 seminaristi recanti un cospicuo obolo. In mezzo al clero si notavano eletti rappresentanti dell'Episcopato italiano, quali Mons. Arcivescovo di Salerno, i Vescovi di Rieti, Anversa, Corneto, Pinerolo, Mons. Bertagna, ausiliare dell'Archidionosi di Torino, e parecchi altri.

Circa le 12 1/4 il S. Padre preceduto dalla sua nobile Corte e seguito dagli E. mi Card. Rampolla, Schiaffino, Monaco Hohenlohe, Parocchi, Alimonda, Aloisi, Ledochowski, Laurenzi, Vannutelli, Masotti e Bausa, nonché da numerosi prelati, fra i quali S. E. Mons. Rotelli, Nunzio Apostolico in Francia, fece il suo ingresso nell'aula, a piedi, salutato dall'entusiastiche grida di tutta la comparsa radunata. Quindi si sedette sul trono che era stato eretto nel mezzo della parete che è ridosso dell'interiore della Basilica, mentre predeavano posto accanto a lui i Mons. Maggioromo e Maestro di Camera, attorno al Trono la Corte, nelle poltrone a dritta e a sinistra i Cardinali. Allora l'E. mo. Alimonda, Arcivescovo di Torino e capo del pellegrinaggio, fattosi innanzi al Trono pronunciò il seguente discorso:

Beatissimo Padre,

Che è mai questo Vaticano, il quale in sé riassume gli alti destini della Città eterna, e sempre sta immobile nel passare dei secoli, invincibile nello scontro delle vicende terrene; mentre, perdurando tale, provvede a tutti i bisogni dei credenti, si presta alle belle novità delle arti e delle industrie, e a lato della tomba di S. Pietro

su cui veglia, spira l'aura del risorgimento in faccia alle sbattute generazioni umane? Spesso noi domandiamo a noi stessi, e non ci acchetiamo ancora.

Sì, che è questo Vaticano, venerato, amato immensamente dagli uni, temuto e odiato dagli altri, a condizione però che gli amanti, non sfacciati alla prosa degli odiatori, non impariti alle loro minacce, rivolgono al Vaticano gli sguardi come a luogo d'ineffabile dolcezza, come ad arca di salute, ad esso sospirano, esso invocano ed anche si muovono per visitarlo?

E' la privilegiata o natural Casa del Vicario di Gesù Cristo.

Il Vaticano dunque è di tanta forza, di tanta maestà non per i marmi, gli ori e le stupende arti che lo decorano; non è tale né per Bramante, né per Michelangelo, né per Raffaello, ma perchè vi soggiorna il continuuo novello Pietro, perchè ora, o Santissimo Leone, vi sedete Voi. E i credenti, nel presente anno del vostro giubileo sacerdotale, appunto si mossano, non a poco numero, bensì a falangi e a moltitudini s'incamminarono a questa volta. Le porte del Vaticano erano aperte, le vostre braccia distese e spalancate; nel chiederle, abbracciate nella fede di Dio un mondo.

Tra le nazioni ricorrenti al Vaticano chi non vide primeggiare l'Italia? Dalle sue nevose Alpi fino ai suoi vulcani nel mezzogiorno, dalle riviere e dal centro arse di cristiano ardore, si levò; e fu quasi una general mossa di romei, prendendo i nuovi romei italiani ad unica meta il vostro trono. Così dove essere, perchè l'Italia sopra tutte le genti è creatura e discepolo del Papato. E voi, o Padre Santo, questo vero confermate, che i più fociosi sospiri, lo più elette benedizioni, le più amorose lacrime (permetteteci di crederlo) versate in seno degli italiani.

Ecco che se gli uomini, i quali hanno perduto Dio, fremono contro alla Cattedra dell'Apostolo, gl'integerrimi e valorosi ere-

denti le si prosternano: la civile società si agita e si trasforma; ma il Papato sta immobile ed invincibile, come la Croce che è il suo scettro di re:

Sit Cruz dum volebit orbis.

Santissimo Leone,

Il Clero italiano militò già in larga parte tra le file dei suoi fratelli laici, accompagnando in Roma i pellegrinaggi; cui stavano a capo gli Arcivescovi e i Vescovi della Penisola. Ma questo, sebbene cosa cospicua, non si reputò bastevole. Nel Clero italiano nacque e si radicò il pensiero che l'anno del Vostro Giubileo sacerdotale, sparso di tanti favori celesti, non si dovesse lasciare correr via senza supplire l'odio elementissimo che quei tesori di grazie e quelle misericordie si continuassero alle province d'Italia.

E ora il Clero è di ritorno in Roma con molti compagni novelli, sotto l'alta protezione di Vescovi, di Arcivescovi o di Cardinali, formanti quasi una sola famiglia sacerdotale, a cui spetta in ispecie l'affidamento di religione, il dovere del cristiano ringraziamento. E' venuto ad inginocchiarsi nel tempio monumentale del sacro Cuore di Gesù, ad adorare e invocare, confortato di bella fiducia che Gesù Cristo, il quale trae a sé ed assorbe nell'amore il suo Vicario, attragga ed assorba esso pure. Onde ricevendo i palpiti del cuore del Papa, si trovava santo nella dolcissima compagnia, con questo di frutto che al rastinarsi poi alle proprie sedi, alla propria cura spirituale, le fiamme della santità gli verrà dato di spargere per le diocesi e stringere meglio a Cristo e al Papa i cuori degli italiani.

Il suo pietoso compito, favorito dall'approvazione Vostra, non si adempierà tuttavia interamente, se Voi, o Beatissimo, non vi date l'ultima mano. Il Clero che vi sta radunato intorno, è avido, come è bisognoso, d'intendere una Vostra parola: si reputa benedetto dal Signore, ma ne

avrà una persuasione ferma quando ascolterà il suo Vicario che lo benedice. O Papa! Come Cristo ordinava agli Apostoli di andare o di ammaestrare tutte le genti, ditela e ripetetela Voi la cara parola a questi suppliti sacerdoti, tanto che vadano con nuovo animo ed ammaestrino le genti d'Italia. Il mondo nel tempo del buon Gesù era corrotto e pagano, e gli Apostoli lo salvarono. La presente Italia ha l'assalto della corruzione anche lei, è tentata di paganesimo: i sacerdoti, rinvigoriti dalla benedizione papale, la salveranno.

Santissimo Leone,

Alla schiera dei sacerdoti Voi scorgete in parte distinta, accoppiato un drappello di giovani leviti pellegrini. Sono usciti dai seminari diocesani della nostra patria.

Fu un altro e grazioso concetto balenato nella mente al zelante Rettore del Seminario vescovile di Savona: lampeggiato appena fuori, quel baleno di concetto corso e si propagò in ogni parte. Venne detto da tutti gl'intelligenti: Se nell'anno giubilare del Santo Padre, ad una coi popoli si commuovono i preti e fanno lor filiale visita al Vaticano, perchè al gran movimento della fede e dell'amore non dovranno partecipare questi giovani che stanno ai limiti del sacerdozio? E forse che il Papa non li riceverebbe volentieri? Ma il Papa fa al modo di Gesù, il quale accoglie così le turbe come i piccini; e quando i piccoli sono trattenuti dagli apostoli, comanda che si lascino: *Nolite eos prohibere ad me venire* (S. Matteo, cap. XIX, V. 14).

Sentite correre la lieta voce, i giovani chierici si scossero, avramparono di desiderio, chiesero l'andata di Roma, esclamando ai superiori: *Eccoci*.

Ed ecco di più che duecento seminaristi d'Italia una rappresentanza, un' eletta di alunni.

Stanno qui per vedere specchiare a sé d'innanzi, così bene incorporata in Voi, la

Il figlio della vittima

Ramsay si coprse il volto colle mani; il suo petto ansava; dalla sua bocca uscivano suoni inarticolati, gemiti, quasi ruggiti di belva.

Il missionario, pallido, ma calmo gli disse: — Coraggio! la misericordia di Dio è più grande ancora!

— Mio padre, duca di Strathorne, morì senza fare testamento. Perciò non fui diseredato. Le ricchezze furono nuovo alimento alla mia pazzia ed infame vita. Mi formai una corte dei miei compagni di vizio; essi vivevano della mia prodigalità. Ma il giorno venne in cui avere mangiato l'ultima moneta d'oro; la mia corte svanì ed a mia volta divenni cortigiano di un altro che, più ricco di me, mi aveva sostituito nel primato dello stravizio. Per poche monete io commettevo qualunque bassezza... ma il giorno venne in cui anche la ricchezza del parassita mi mancò... facciamola corta, padre mio, io rubai. Sì, padre mio, Oselo Ramsay, fratello del duca di Strathorne, viceré di Scozia, fu ladro. Ma durò poco. Dovetti fuggire per non essere arrestato e passai in Francia. Lì feci il mendicante... volevo mettere insieme qualche migliaio di lire e passare in India e colà colla mia audacia e la mia intelligenza innalzarmi una forte-

na... ma prima di arrivare a questo dovevo discendere ancora un gradino; da ladro e mendicante divenni... assassino. Padre mio, le mie mani sono tinte di sangue... ma ascoltatevi, non abbandonatemi... o ch'io muoia disperato.

Il giovane missionario col gomito destro puntato sul letto rimaneva immobile.

Un lembo del mantello gli copriva quasi il viso; ma un moto, un fremito avevano tradito l'angoscia e l'orrore da cui per un momento era stato sorpreso.

Ma era stato un momento; la solennità del suo ministero gli aveva apprestato la forza per calmare l'emozione misteriosa da cui si sentiva invaso.

— Coraggio! mormorò un'altra volta con voce che cercò di rendere il più possibile sicura; il Crocifisso ha le braccia aperte per accogliere i peccatori pentiti.

— Io fui assassino ed ebbi così il danaro che bisognava... ma non avevo già perduta la fede; io sentivo la grandezza delle mie iniquità... dal giorno che riuscii a sottrarmi alla giustizia del paese ove avevo commesso il delitto, il rimorso incessante mi lacerava il cuore; per ventiquattro anni io sentii quel verme roditore. Eppure io ero divenuto ricco più di quanto nella mia immensa cupidigia io potevo sperare... io sposai la figlia del re indiano di Gwalior... Essa morì lasciandomi Marta...

Il missionario a questo punto l'interuppe:

— Questa rapida esposizione della vostra vita ha di molto facilitata la vostra confessione; ma io debbo chiedervi le circostanze

del vostro delitto per poterne giudicare la gravità.

Il banchiere gettò un gran sospiro e disse:

— Io non oso!

— Ancora uno sforzo e voi avrete fatto una buona e completa confessione... eppoi sapete il tremendo ed inviolabile dovere del nostro ministero: piuttosto la morte che il benché minimo indizio, nonché manifestazione di quanto ci viene confidato sotto il suggello. Varcata quella soglia io sono un sepolcro.

— Io entrai in una casa, una sera... ero in Savoia... Vi trovai un gentiluomo quasi proscritto, colla sua consorte e un piccolo figlio. Il gentiluomo mi accolse con benevolenza; io me gli ero presentato sotto un falso nome: Alberto Chartier...

— Alberto Chartier! balbettò il sacerdote che quasi pareva fuori dei sensi.

Ma si fece forza e con voce più rassicurata, disse:

— Continuate!

— Fui trattato come un figlio; ed io intanto studiavo come derubarlo; sorpreso mentre nella sua camera io mettevo la mano sui suoi valori, egli poteva uccidermi, ma mi risparmiò la vita e buttò lungi da sé l'arma. Allora io gli fui sopra e...

— Mio Dio! mio Dio! gridò il missionario.

— Fuggii poi dopo d'essermi impadronito dei valori... ho saputo dopo che la moglie del gentiluomo, una santa donna, morì di crepacuore alla vista del marito assassinato... L'abate Olipriano tremava in tutte le sue

membra e sul suo volto si dipingeva una espressione d'angoscia indescrivibile.

— Avevano un piccolo fanciullo di dieci anni, continuava Ramsay; se ne prese cura il parroco; si chiamava Patrizio; non ne seppi mai più nulla. Un innocente fu poi accusato di quell'assassinio; egli fu condannato; è morto nella galera e disonorato. Sua moglie e quattro bambini hanno finora sofferto per causa mia.

— Avete altro di cui sentiate dovervi accusare?

— No, padre; e mi pare che basti e che ci sia tanto da disperare, se non implorata per me la misericordia divina.

Il sacerdote si alzò, e corse ad inginocchiarsi innanzi al Crocifisso.

Quivi pregò a lungo come assorto in una dolorosa meditazione.

Quando ritornò presso Ramsay, lo trovò prostrato di forza, ma perfettamente in sensi.

L'augusto volto del missionario esprimeva la calma del dolore, una carità senza confini, la fede ardente della vittima pronta al sacrificio.

— Figlio mio! vi pentite voi? e di cuore e interamente? detestate la vostra colpa per l'offesa che avete fatto a Dio e alla sua bontà infinita? Siete pronto a riparare, per quanto è possibile, ai mali arrecati al prossimo colla vostra opera?

— Sì, padre mio.

— Ebbene; voi siete salvo nella misericordia del Signore; i vostri peccati vi saranno rimessi. Discenda sopra di voi la pace colla benedizione, poiché io vi assolvo.

(Continua).

sensibile ombra del Dio Salvatore. Stanno qui per ossequiare la vostra angusta Persona ed imprimere il bacio al sacro Piede sotto il quale strepita conculcato Satana. Stanno qui per contemplare coi propri occhi e studiare quel Pontefice Leone, il cui nome per l'universo suona; quel Leone mansueto e formidabile, del quale insieme s'incammina e trema il mondo.

Oari e desiderosi giovani! Dei fermate sopra di loro i vostri sguardi benigni! Siate loro una provvidenza nuova. Bisogna addestrarli a combattere le battaglie del Signore.

Ed egli sono venuti a conoscere di presenza il Campione supremo e pigliare i suoi ordini. Sono venuti a meglio imparare come sapientemente si soffre per la causa della giustizia, di quanta gagliardia faccia d'uopo per sostenere la libertà della Chiesa, con quali divine arti si guadagnino a Cristo i peccatori, per quali modi e con quanta pazienza nella palestra dei meriti s'incorrono i giusti. Sono venuti per rasciugare alcune delle vostre lacrime a prezzo delle lacrime loro, per ricevere dalle vostre mani novelli tesori di fede e di carità; per veder rilucere nella Vostra fronte la stella dell'avvenire cristiano.

Cari giovani! Gli angeli delle diocesi d'Italia li accompagnarono al Vostro soglio; e Voi che più intimamente comunicate col cielo, soffiaste ad essi in petto lo spirito dell'arcangelo San Michele. Glorioso quasi su le ali dei loro angeli; se ne partirono con in mano la spirituale lancia dell'arcangelo.

La nostra età, che non ce ne è altra per avventura che più grandi doni ricevesse o più ne abusasse, gli ha partoriti come in mezzo alla luce e alle ombre: ma questa età modesta, nell'abuso dei beni così fatale, li gravò d'immensi bisogni.

Padre eccelsi, illuminateli, guariteli, santificateli Voi. Anche per essi una Vostra parola, anche per essi una Vostra speciale benedizione! Rimandateli al tirocinio del Seminario pieni della Vostra anima, forti e

raffermati nel culto di quella giustizia, che produce in ogni cristiano un eroe, in ogni sacerdote un apostolo; forza e giustizia, per cui santamente si vive e con la stessa gioia si muore.

Governo e Parlamento

Credito agrario.

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì pubblica un decreto reale col quale è istituita presso il ministero d'agricoltura una commissione consultiva pel credito agrario, allo scopo di dar il suo parere sulle domande degli istituti e società esercenti ammessi all'emissione delle cartelle, di studiare perfezionamenti nell'ordinamento del credito stesso, di risolvere altre questioni che le verranno sottoposte dal ministero d'agricoltura e commercio. La commissione è composta di dodici membri. Il loro ufficio è gratuito, salvo il rimborso di viaggi e una indennità giornaliera di 15 lire per coloro che non risiedono in Roma.

Alla Camera vitalizia.

La commissione del Senato per la riforma comunale e provinciale, che ha ripreso i suoi lavori, ne tiene segreti i risultati; ciò non ostante, si crede sapere che il numero degli emendamenti proposti è molto rilevante. E' ora notorio che l'on. Crispi esige dal Senato, piuttosto l'approvazione e tambur battente, che un esame appassionato del codice penale, sotto pretesto di dover chiudere al più presto la sessione, e respinge anticipatamente ogni ipotesi di resistenza.

Si assicura che nel programma della nuova sessione, intimamente connessa coi progetti di nuove leggi sociali, sarà pure una « riorganizzazione » delle Opere pie. Particolari provvedimenti a favore delle Romagne verrebbero chiesti separatamente, a sessione più avanzata.

ITALIA

Bologna — Un triste fatto di cronaca. — L'altra sera alle ore cinque e mezzo in via dell'Indipendenza accadde un orribile disastro in un fabbricato in costru-

zione. — Un cornicione sul quale lavoravano per ultimarlo otto operai, causa il soverchio peso, e forse anche per alcune scarpellature, cadde con immenso fracasso precipitando sul sottoposto ponte.

Cinque degli otto operai, avvertiti dalle grida dei sottostanti, ebbero tempo di salvarsi. Ma tre di essi e travolti nella rovina versano in uno stato gravissimo. — Uno è moribondo.

Parma — La condanna degli arrestati. — Il processo che si tiene dinanzi al tribunale di Parma contro i 22 individui arrestati per noti disordini, è finito l'altro ieri. Sette degli imputati ebbero un mese di carcere, undici furono condannati a pochi giorni di carcere. — Tutti in solido alla spesa del processo. Quattro furono assolti.

Venezia — Fuga di vapore. — Al treno locale n. 586 che parte da Venezia per Treviso alle ore 7.50 ant. scoppiava il tubo della macchina che serve per la trasmissione del vapore. Tale sfuggita di vapore feriva piuttosto gravemente il fuochista Vittore Marcon ed il macchinista Valentino Ballerini ambedue di Venezia; furono tosto soccorsi dal personale di servizio. Il primo fu portato all'ospedale, il secondo nella sua abitazione. I passeggeri se la cavarono con lo spavento. Cambiata macchina il treno partiva senza subire ritardo.

ESTERO

Francia — Deputati ladri. — Il visconte de Kermenguy, deputato al Parlamento francese, trovavasi nella sala dove i deputati son soliti sbrigare la loro corrispondenza. Vicino a lui stavano vari colleghi, e due inservienti erano seduti in un angolo.

Il de Kermenguy, che aveva appena terminato di scrivere una lettera, si alzò per impostarla, lasciando sul tavolo una busta contenente 700 franchi. Nel tempo stesso da costui si percorse i due metri di distanza fra il tavolo e la buca delle lettere e a ritornare al suo posto, la busta coi 700 franchi era sparita.

Uno dei questori della Camera ordinò una inchiesta. Interrogato il capo degli inservienti rispose al questore:

« Signor questore, io guarentisco sull'onore dell'onestà dei miei colleghi; potete fare altrettanto voi per tutti i deputati? »

Il fatto è che dei 700 franchi non si è avuta più altra notizia.

Germania — L'alimentazione del cavallo. — Durante le grandi manovre del corpo della guardia e del III corpo di esercito, ai cavalli fu distribuito, in sostituzione della consueta razione di fieno, farina di segale, sciolti nell'acqua, ed i cavalli se ne trovarono bene, malgrado i grandi strapazzi delle manovre, tanto che si può ritenere la farina di segale fornire, eventualmente in campagna, ottimo cibo, in sostituzione del fieno.

Inghilterra — L'entrata della regina Vittoria. — Stando ad un corrispondente londinese, le entrate della regina Vittoria sarebbero molto più grandi di quanto generalmente si crede.

Essa ha una rendita di 385,000 lire sterline nei Consolidati, ed oltre 200,000 lire sterline le rendono i suoi possedimenti in Inghilterra.

Il principe consorte le lasciò dei possedimenti, che valevano allora 600,000 lire sterline, ma che ora valgono molto di più.

Sir James Camden Neill le lasciò 250,000 lire sterline.

Fuori d'Inghilterra essa possiede dei beni a Coburgo e la Ville Hohenlohe a Baden.

Inoltre è noto che la regina è molto economica e risparmia annualmente un bel gruzzolo.

Cose di Casa e Varietà

La commemorazione dei fedeli defunti

In seguito alla determinazione del S. Padre il quale nella esauribile sua carità e grandezza d'animo volle che anche la Chiesa purgante godesse del suo Giubileo Sacerdotale, ieri nella nostra Cattedrale Sua Ecc. Ill.ma e r.mo mons. Arcivescovo pontificò la Messa di Requiem. Numeroso era il concorso dei fedeli intervenuti a suffragare le anime dei defunti. Anche nella chiesa parrocchiali fu cantata la Messa pro defunctis, ed in ogni parrocchia moltissime furono i

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE V. ZAHN

Certo ogni violenza aveva la sua pretesa ragione legale, per lo più le guerre che agitavano il paese. In tali discordie i vassalli del patriarca come del principe si prendevano per compito di ghermire i sudditi, l'uno dell'altro, specialmente carrettieri o mercanti. Ma anche le guerre private prendevano larga estensione. Se uno veniva offeso da qualche straniero, se veniva colpito o derubato, c'era sufficiente motivo per gente avvezza ai soprusi di incominciare di propria mano e separatamente la guerra. Allora, per esempio, i carinziani erano assai meno sicuri in Friuli che altrove. Si comprende come in tali vendette, che si volevano compiere senza darsi pensiero di non andare errati, veniva preso e alleggerito del suo avere taluno il quale, invece che un carinziano, poteva essere un bavarese od un salburghese. Favoriva del resto la inclinazione alla vendetta privata l'uso del diritto di rappresaglia. Così se il patriarca concedeva immunità sopra una strada, e tuttavia i mercanti fossero stati in essa danneggiati, doveva, in forza degli accordi, compensare i danni. Talvolta egli forse non tenevasi obbligato a questo compenso, talvolta il mercante non veniva risarcito di ciò che gli spettava. Allora dalla parte cui questi o come suddito o come protetto apparteneva veniva proclamata la rappresaglia. In modo analogo andava la cosa se un friulano era danneggiato al di fuori. Non occorre poi dire che come risarcimento si prendeva piuttosto più che meno. Di tali questioni ce n'erano sempre, la guerra di stato in miniature, combattuta a cagione delle strade, durava in permanenza, sebbene non fosse sempre aspra nella stessa guisa. Questa guerra di particolari era però assai spesso

condotta legittimamente; quindi lo sviluppo di tale sistema fino alla convenzione, pienamente legale, conclusa per il derubamento dei mercanti forestieri, non ha nulla di strano in sé stesso; è il modo d'agire che conservasi ancora tra i corsari. Lungi di qui noi paesi alpini troviamo a quei tempi per la proprietà straniera più rispetto che nel Friuli, e ogni osservazione sopra le cause di tale licenza, più che il popolo, concerne il governo e la nobiltà feudale germano-italica dedita alle imprese di guerra. Ogni governo ha i sudditi che si merita, e pur troppo ad Aquileia pochi eccellenti patriarchi dovettero subire le conseguenze degli errori degli altri. È certo del resto che i nostri paesi alpini non si trovarono mai nelle condizioni del patriarcato, poiché, non ostante tutta l'inclinazione alla prepotenza, la piccola nobiltà vi era tenuta a freno, e, grazie ad un governo forte, la sicurezza generale di rado veniva turbata.

Non vogliamo tuttavia celare che la prima querela, di cui ci tocca occuparci, riguarda il nostro paese, sebbene in un tempo di anarchia, in cui la nobiltà si agitò ben più dell'usato. Nel 1247 infatti, al tempo dell'interregno austro-stiriano, il vicario imperiale del territorio dei Babenberg si fa mallevadore presso Giliolo di Mols, per il risarcimento dei sudditi di questo, che colà erano stati derubati (*).

Sorpassiamo i tempi molto procellosi del patriarca Gregorio, le dure guerre che, dopo la morte di questo, succedettero in Friuli sotto il capitano di re Ottacaro, l'anarchia in cui si trovò il paese durante le imprese milanesi del patriarca Raimondo, e in somma tutti quegli avvenimenti guerreschi, che così spesso arrecarono con sé il turbamento del commercio, e il danno delle persone. Intorno a questi anni e a tale argomento s'è già toccato di sopra. Osserviamo solo quei fatti, che, dal finire del secolo decimoterzo in poi, nel loro svolgersi devono venire considerati come provocazioni dei principi di fuori, specialmente dell'Austria, la quale fece un passo di cui parleremo da ultimo.

Il gastaldo del patriarca a Venzone aveva nel 1292 arrestati ogni stesso alcuni mercanti salburghesi e li aveva posti in prigione. Pendeva allora una controversia tra Aquileia e Salzburch per ragioni di commercio, e il gastaldo prese questo pretesto a vendicarsi della cattura di suo cugino per mano dei salburghesi (*). — Tosto dopo (1306) gli abitanti di Gemona si querelarono di nuovo contro quelli di Villach; il patriarca scrisse a questi ultimi, e la assicurazione che avrebbe saputo far risarcire i suoi sudditi conteneva in sé senza metafora la minaccia di rappresaglia (*). — Assai più importante è il fatto seguente. Un converso, fra Giovanni di Ziegenfeld (Gaisbeher? « de Plano caprino »), è procuratore di una piccola carovana per il passaggio in terra santa (*); egli si fa condurre verso il mare, ma in un campo tra Gemona ed Artegna (*) viene derubato da un uomo del villaggio e da altri compagni di esso, i quali portano il bottino ad Artegna per dividerlo. Federico di Prampero si intromette, e toglie alla società una parte del bottino (*); poi cambia pensiero, fa prendere l'abitante di Artegna, lo fa imprigionare, e lo tortura per avere la sua parte (*). Il capitano di Gemona, che spetta la custodia della strada, informato della cosa, domanda la consegna dell'uomo e degli oggetti, ma neppur dopo una triplice intimazione non riceve nulla. Il signore di Prampero asserisce d'aver avuto dalla contessa di Gorizia l'incarico di prendere il reo, e di aspettare il ritorno del conte (*).

(1) Bianchi: l. c. XXVI, 242, n. 630.

(2) Austro-Friulana 31.

(3) « Procurator passagii Terre sancte », Bianchi l. c. XXVI, 449, n. 289.

(4) « In campo Yde », — Un « fr. Johannes de Plano Caprino », incontrato nel 1293 come uno dei « fratres seniores » dell'ordine dei minori di Germania. (Vedi: Denkblätter. Jordans u. Oltmanns Ab. d. eds. Gessellach, d. W. Gessellach, Y. p. 632).

(5) « nam vulgatum et alius quo erat in dicta terra », ib.

(6) « nam vulgatum fractum et quoque guerles argentes non conseru », ib.

(7) Tuttavia questo F. di Prampero fu assai in grado del patriarca Ottobono, il quale lo mandò nel 1312 a Venezia per concludere coll'Austria una lega contro Gorizia, e per la sua opera (come pure in compenso delle spese) gli diede in feudo il villaggio e il castello di Eula (Bianchi l. c. XXVI, 453, n. 890 e 454 n. 892).

comunioni fedeli che vollero colla loro devoluzione ben rispondere al desiderio ed all'invito del S. Padre Leone XIII.

Comunicazioni della Camera di commercio

R. decreto n. 5694 (serie 3^a), concernente l'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini.

Art. 1. L'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini è applicabile fino al limite di due litri di alcool anidro per ogni ettolitro di vino in rapporto a un coefficiente legale di ricchezza alcoolica naturale dei vini non superiore a 13 gradi.

Art. 2 Per ottenere l'esenzione saranno osservate le norme dell'art. 9 del 26 luglio p. n. 5578 (serie 3^a).

L'art. 9 qui ricordato è il seguente:

« Per ottenere la concessione di alcoolizzare i vini ed i mosti fermentati con riduzione della tassa di fabbricazione occorre la domanda all'ufficio tecnico di finanza ed il pagamento in tesoreria della tassa ridotta per la quantità di spirito da adoperarsi. L'ufficio fa assistere all'alcoolizzazione dei vini; e qualora debba aver luogo traslocazione di spirito dovrà farsi, per l'importo della tassa abbontata, sotto vincolo di bolla a cauzione, alla quale sarà dato scarico dal delegato alla vigilanza, appena eseguita l'alcoolizzazione del vino. Le dette concessioni vengono fatte solo quando il deposito di spirito ed il magazzino, ove deve eseguirsi la alcoolizzazione dei vini, siano in un centro di produzione vinicola e che si operi su quantità non inferiori ad ettolitri mille complessivamente ».

Nomine nelle scuole normali della provincia

Vengono decretate le seguenti nomine: Adelia Creonti viene traslocata da Avellino a Udine; Matilde Bappi da Udine a Camerino; Ernestina Gennone insegnante a Udine è trasferita a Venezia; Adelaide Salomoni va da Aceta a S. Pietro al Natone.

Tramutamento di notaio

Il notaio dott. Pietro Pontotti venne tramutato dalla residenza di Gemona a quella di Cernigoi.

Appalto per rivendite di sali e tabacchi

Il giorno 10 ottobre p. v. presso la r. intendenza di finanza di Udine si procederà all'appalto della rivendita n. 1 nel comune di Cividale; e presso la medesima intendenza il giorno 12 ottobre p. v. si procederà all'appalto della rivendita n. 3 nel comune di Spilimbergo.

Nel giorno 22 ottobre p. v. sempre presso il medesimo ufficio, seguirà un secondo incanto per l'appalto della rivendita n. 3 nel comune di Cividale, essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il giorno 20 corrente.

Il congresso della società italiana di medicina interna, a Roma

Non si inaugurerà più il 15, sibbene il 20 ottobre e durerà fino al 23 ottobre.

I ribassi sulle ferrovie del Mediterraneo ed Adriatico furono concessi a cominciare dal 6 ottobre e durano fino al 15; sulle ferrovie Sarde dal 1 al 30 ottobre; sui piroscafi della navigazione generale dal 6 al 28.

I ribassi concessi sono: fino a 100 chilometri 30 per 100, da 101 a 200 35 per 100, da 201 a 300 40 per 100, da 301 a 400 45 per 100, da 401 ed oltre, 50 per 100, per la navigazione il 30 per 100 vitto escluso.

Per le iscrizioni rivolgersi, inviando lire 10, al prof. Eugenio Rossoni in Roma via Venti Settembre 43, ed al prof. Edoardo Maragliano in Genova via Galata 39.

I sottoscrittori riceveranno a volta di corriere le carte per fruire dei ribassi.

Nuova polvere

Il *Courier de la Meuse* annunzia che nella fabbrica reale di Wetteren si sta fabbricando una nuova polvere, alla quale è stato dato il nome di « polvere carta ».

Le sue proprietà sarebbero paragonabili a quelle della polvere Lebel, inquantochè una carica di 2 grammi e 1/2 può dare una velocità iniziale di 600 metri. La polvere non apporta la causa del fumo, produce poco fumo e non cagiona che un leggiero rinculo.

Avventura di mare

Una strana avventura è capitata alla goletta H. B. Griffin, sui banchi di Terranova.

Una mattina il capitano e il cuoco erano soli a bordo, gli altri uomini essendo andati alla pesca, il bastimento era ancorato e la vele chiuse. Nondimeno si accorsero che, invece di stare fermi, avanzavano con una grandissima velocità.

Si recarono subito sul ponte della goletta per vedere di che si trattasse e scossero un enorme balena, che era rimasta presa sotto la pancia da un braccio dell'ancora e fuggiva colla rapidità del vento.

Sbalorditi dapprima per la novità del caso, ripresero subito il loro sangue freddo, tagliarono il cavo dell'ancora e spiegarono le vele per andare a raggiungere i loro camerati.

Si recarono poscia a Terranova a procurarsi un'ancora e cavi nuovi.

Non hanno più rivisto né la balena, né la loro ancora.

Il Fisco e le marche da bollo

Nella decisione del ministro Magliani riguardo alla tassa di bollo per quietanze superiori alle 100 lire, è detto essere ritenuta contravvenzione alla legge ove le dette quietanze portino 2 marche da bollo da 5 centesimi e non una da 10. Alcuni osservano che ciò è assurdo; poichè sarebbe lo stesso che dire che 2 francobolli da cent. 10 non servono per affrancare una lettera che paghi 20 centesimi. Giriamo le osservazioni all'on. Magliani.

Per gli aiutanti postali

Sappiamo, scrive il *Diritto*, che al ministero dei lavori pubblici si pensa seriamente a preparare i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni degli aiutanti postali.

E, se non certo, almeno molto probabile che i provvedimenti siano utili al bilancio, di assestamento, il quale, come è noto, sarà presentato al Parlamento nel mese di novembre.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione notevole in Danimarca 733, altrove pressione: Mosca 766. In Italia nelle 24 ore barom. decrescente a sud ed a nord. Palermo 760, Valle Padana 765. Stamenti sereno al sud della Sicilia, nuvoloso altrove.

Probabilità: Venti meridionali da freschi a forti a nord, deboli altrove. Piogge generali in Italia superiore, nuvoloso sereno altrove. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. del 23 al 29 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 6
» morti » » » »
Esposti » » » »

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Vincenzo Pascoli fu Giuseppe d'anni 78 filatolario — Antonio Florino di Luigi di anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Sticotti fu Nicolò d'anni 67 linaiuolo — Giulia Cremese di Gio. Battista d'anni 12 scolara — Maria Bramuzzi di Natale d'anni 4 — Carolina Gasparet di Adamo d'anni 1 — Gio. Battista Metus di Gio. Battista di mesi 1 — Angela Pittacolo di Francesco di anni 1 e mesi 7 — Francesco Zanuttini fu Giovanni d'anni 36 sarto — Losanna Stringaro di Gio. Battista d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'ospitale civile

Pietro Liron fu Luigi d'anni 35 agricoltore. — Sofia Fede-Venier d'anni 69 contadina. — Giovanni Treppo fu Giovanni d'anni 39 agricoltore. — Maria Plebani di Alberigo d'anni 21 tessitrice.

Totale N. 14.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio. Pietro Vazzola portinajo con Anna Stangarferro ebbero. — Giuseppe Favaro meccanico con Maria Ludovisi civile.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale. Eugenio Solimberghe caffettiere con Maria Tonel cameriera. — Antonio Fior tessitore con Paola Barbetti contadina. — Nicolò Picco falegname con Ermenegilda Taboga seggiolaia. — Antonio Mazzoli necroforo con Roma Chiopria casalinga. — Enrico Fattori possidente con Rosa Cainero possidente.

Diario Sacro

Martedì 2 ottobre. — ss. Angeli Custodi.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 30.

La terza messa del S. Padre nella Basilica Vaticana.

Oggi alle ore 9 il S. Padre si recò a celebrare, per la terza volta nel suo giubileo sacerdotale, la S. Messa nella Basilica Vaticana. La guardia Palatina d'onore e la gendarmeria pontificia in tenuta di mezza gala portavano il servizio d'onore e di parata. Alle ore 8 1/2 Sua Eccellenza Mons. Sallua Arcivescovo di Calcedone intonò il Rosario col *Requiem* presenti alcuni Cardinali, molti prelati, una folla di fedeli fra cui pure molti intervenuti e dalla Francia e dalla Germania e dal Belgio e dalla Svizzera.

Alle 9 il S. Padre discese dagli appartamenti Vaticani, in portantina. Entrò nella Basilica circondato dalla sua nobile Corte; fece l'adorazione al Santissimo, ed in sedia gestatoria, senza fiabelli, seguito dal Capitolo e dal Clero vaticano si recò all'altare della Confessione dove l'attendevano gli Emin. Cardinali. Indossò i sacri paramenti violacei e celebrò la Messa pro defunctis secondo il rito del di sacro alla Commemorazione dei Morti. Dopo la messa si ritirò alcuni minuti e quindi in mozzetta e stola assistette alla messa letta da Mons. Ungherini suo Cappellano segreto. Durante questa messa fu recitata una terza parte di Rosario intonato da S. E. Mons. Lenti. Intanto fu stesa sul pavimento una ricca coltrice mortuaria: finita la messa, il S. Padre indossò i paramenti pontificali violacei per l'assoluzione di rito. La funzione fu commovente in modo indescrivibile, e le lagrime piovevano dagli occhi di tutti mentre il Santo Vegliardo invocava l'eterno riposo alle anime dei suoi figli trapassati. Impossibile descrivere la devozione e l'entusiasmo della folla. Tutto procedette con perfetto ordine e col contegno dei presenti corrispondenti al mesto rito.

Itinerario dell'imperatore Guglielmo

L'orario, concertato colle Autorità tedesche, stabilisce che l'imperatore arriverà alle 7 pm. del giorno 10 a Pontebba, e ripartirà alle 8. Sarà alle 12.55 ant. del giorno 11 a Mestre, e partirà alle ore 1 5 ant. Sarà alle ore 4 20 ant. a Bologna, e partirà alle ore 4 30 ant. Arriverà alle ore 8 15 ant. a Pistoia, dove farà colazione, e partirà alle 8 35 ant. Arriverà a Firenze alle 9 18 ant. e ripartirà alle 9 33. Arriverà a Roma alle 4 35 pm. del medesimo giorno. Ripartirà alla volta della Germania per la via di Ala, il giorno 19, da Roma alle ore 3 pm. Arriverà ad Ala la mattina del 20 alle ore 7.

Questi sono gli orari stabiliti colle Autorità tedesche: ma potrebbero subire ancora qualche modificazione all'ultimo momento.

Fascio italiano.

A Roma sabato durante l'ultimo atto della *Fernanda* al teatro Nazionale, si sentì come un colpo di pistola. La detonazione era stata prodotta dalla corrente elettrica. La lampada della facciata, dell'atrio e della gradinata si spensero d'improvviso, rimanendo i locali al buio. Venne acceso il gaz. Attribuiscesi la causa dello scoppio alla troppo forte pressione. Scrivono da Porti alla *Gazzetta Piemontese*: La Società Operale del Gasometro delibero — con una maggioranza di soli cinque voti — di respingere l'elargizione fatta da Re Umberto di lire mille. — Leri a Bologna si è inaugurato il Congresso nazionale dei rappresentanti delle Società cooperative italiane. Durerà tre giorni. — L'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria consegnò all'on. Crispien l'insegna dell'ordine di Santo Stefano. L'onorificenza era accompagnata da una lettera di Kulnoky.

Fascio estero.

Il *Fremdenblatt* così racconta un pericolo che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe corso in occasione delle manovre d'artiglieria a Felixdorf presso Vienna. Verso le ore 2 l'imperatore ordinò di cessare il fuoco. Causa il forte vento contrario una batteria non sentì l'or-

dine e tirò un altro colpo sebbene l'imperatore o il seguito si fossero già inoltrati per vedere il bersaglio. Ma l'imperatore e il seguito trovandosi in una depressione del terreno e fuori dalla linea di tiro non corsero assolutamente alcun pericolo. L'ordine si è rinnovato e la batteria cessò immediatamente il fuoco. — A Berlino, in vista delle prossime elezioni per la Camera dei deputati, che si faranno alla fine di ottobre, i nazional-liberali e i conservatori conchiusero un'alleanza. Essi presentiranno nelle diverse circoscrizioni dei candidati comuni. — La Porta, probabilmente, ritornerà all'idea del protocollo, mantenendo i suoi diritti sulla costa occidentale del Mar Rosso, constatando inoltre i suoi diritti storici di sovranità sull'Algeria e Tunisia. — Venne pubblicato a Berlino un altro diario di Federico Terzo. Questo diario riguarda la campagna contro l'Austria del 1866 ed è di carattere militare. — Il consigliere intimo Gieffken fu arrestato sotto l'imputazione di avere inviato alla *Deutsche Rundschau* il diario di Federico Terzo. — Gieffken arrivando da Heligoland si pose egli stesso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TELEGRAMMI

Suakim 30 — Il vapore *John Pender* è giunto avanti ed eseguì nottetempo le proiezioni elettriche che fecero conoscere le posizioni dei ribelli. Ieri mattina una ricognizione di cavalleria poté constatare che le trincee alla destra dei forti che proteggono le sorgenti d'acqua erano abbandonate. La situazione al nord di Suakim rimane identica. La cannoniera francese *Meteore* è partita in direzione al nord.

Londra 30 — Ieri i notabili della City elessero a lord mayor per prossimo anno Whitehead, un liberale avanzato.

Saint Etienne 30 — Cinquecento scioperanti di Firminy volevano tenere una pubblica riunione. Il commissario di polizia non riuscendo a far disperdersi la folla che aumentava continuamente, chiamò un distaccamento di dragoni. Dopo inutili intimazioni i questi caricarono aiutati dalla gendarmeria. Occorse oltre un'ora per disperdere la folla. Alcuni persone furono leggermente ferite, due dragoni sono caduti da cavallo. Il commissario di polizia cadendo fecesi una leggera ferita ad una gamba. La situazione a Firminy si aggrava.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 29 settembre 1888

Venezia 58 57 24 54 87 Napoli 78 31 23 47 86
Bari 21 31 67 45 78 Palermo 76 36 2 32 14
Firenze 55 12 19 69 64 Roma 23 66 37 35 17
Milano 62 7 12 99 83 Torino 50 57 9 71 61

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	1 ottob. 1888	9 ant.	9. p.	9. v.
Barometro ridotto a 10.				
Alta metri 116.10				
Vento del mare milim.	743.7	740.8	739.1	
Umidità relativa	93	50	86	
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento (direzione)	NE	E	—	
Velocità chil.	6	2	0.	
Termom. centigrado	16.8	20.3	14.5	
Temperatura max. 20.7				
min. 11.8				
Temperatura minima all'aperto				10.1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 R.	—
Venezia (pom. 12.30)	5.11	8.39	—	—
Cormons (ant. 2.50)	7.54	11 M.	—	—
(pom. 3.50)	8.35	—	—	—
Pontebba (ant. 5.50)	7.44 D.	10.36	—	—
(pom. 4.20)	8.30 D.	—	—	—
Cividale (ant. 8.31)	10.20	—	—	—
(pom. 1.30)	6.40	—	—	8.45
S. Giorgio (ant. 6.)	—	—	—	—
di Nogaro (pom. 3.48)	—	—	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (ant. 2.50 M.)	7.36 D.	9.56	—	—
(pom. 3.36)	6.19	8.03	—	—
Cormons (ant. 1.11)	10. —	—	—	—
(pom. 12.30)	4.27	8.08	—	—
Pontebba (ant. 0.10)	9.50	—	—	—
(pom. 12.38)	7.23	8.20 D.	—	—
Cividale (ant. 5.40)	10.26	—	—	—
(pom. 1.30)	3.20	8.14	—	—
S. Giorgio (ant. 3.21)	—	—	—	—
di Nogaro (pom. 4.09)	—	—	—	—

ANTONIO VITTOREI gerente responsabile

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encoraggio. —
Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso
l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica
Per preservare e conservare i VINI e tutti gli altri liquori, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di ogni genere. — Bottiglia per 500 litri L. 3.

Agro-acido
Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservandolo e purificandolo. — La dose per 250 litri L. 5.

Berg-op-soam
Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, limpido il VINO MOSCATO, interdigitato spuma e compatto come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è di dieci centesimi.
Quello vino, avendo ottanta l'ap- propriazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo al gran- dissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adot- tano per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 2.

Essenza di Cipro
per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una limitazione par- fetta. — Il litro per 100 litri L. 1,20. Il 1/2 litro L. 5,50.

Essenza di Moscato
ricognoscibile per migliorarsi i VINI bianchi rimasti deboli (De- cchi) ai quali comunica il sotto profumo di MOSCATO, e per fab- bricare con vino ordinario, o senza vino, eccellente vino mo- scato. Il litro per 100 litri L. 1,20. Il 1/2 litro L. 5,50.

Elixir cent'erbe
liquore igienico, anticolerico ed

antiperossico. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I bene- fici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa
Il marcio, l'odore di muffa, fusto e botte, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3,50.

Preparazione
Per togliere i difetti dei vini, botti- ce, come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per botti da 1 a 5 ettolitri L. 1,50; da 5 a 10 L. 2,50.

Polvere Alkermes
Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato Alkermes di Fierano. — Prezzo per 6 bottiglie da litro L. 2,50.

Polvere aromatica
Per fare il vero Fernet (uso Francia) Con questa polvere si può con tutta fa- cilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica
Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valen- te chimico, chiunque può avere un ec- cellente ed economico Vermouth semplice e chiamato tanto con vino con acqua e vino, che può star in confronto ai quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 6 litri L. 1,20. — per 25 li- tri chinato L. 2,50. — per 50 litri L. 2,50.

Polvere chiarificante Soave
Senza gusto e senza odore per chie- rificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1,50 — per 55 L. 5.

Polvere enantica
Composta con acidi d'uva ed erbe fra- granti per preparare con tutta facilità

un buon VINO ROSSO di famiglia, ec- celente e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra
Con questa polvere tanto la birra in Ger- mania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BEIRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Quintessenza di vino
Colla quale con 500 litri di vino bianco o rosso, come i vini Napolitani, Stettiani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto fragili, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo, e con 150 litri se ne fanno 375.

Questa quintessenza, compo- sta esclusivamente di fiori d'uva e di acidi d'uva, occupati di nu- cere allo salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di es- sere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10. — per 275 litri L. 5,50.

Bianco dei vini
tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio
per aggiungere ad ogni sorta di vino bianco ordinario l'aroma ed il sapore dei vini fini e vec- chi. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver
(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e dige- stivo, che somiglia come il vino Cham- pagne. Stante le sue inimitabili pro- prietà igieniche e nella stessa tempo anche economica (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottano per il loro consumo giornaliero. *Libbia superiore dalla birra e delle gaziose.* — Dose per 50 litri L. 1,20. — per 100 L. 2.



FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chennier di Parigi
— Con questo prodotto, seri- mente studiato, l'estimo dott. Chennier ha risolto uno dei problemi più difficili per la co- servazione dei capelli. Essendo AR- RESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La pic- cola L. 3.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli.
Questo il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli. Il principio è naturale e sa- lubre.
Questi acqua assolutamente pura e di ogni materia dannosa, da fero- re e rigore alla radice dei capelli da farli ricadere o d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la conserva dagli er- rosti. Coll'impiego di una boc- cetta di tale acqua il panno con- serva per più mesi i capelli col loro naturale colore primitivo.
Acqua del Baron L. 5.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Vetro Solubile
Specialità per accomo- dare cristalli rotti por- cellane, terraglie e ogni genere commiste. L'og- getto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrina tal- mente tenace da non rompersi più.
Il flacon L. 0,70.
Unigram all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque salato il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE
Per marcare la bian- cheria senza alcuna pre- parazione. Non scolora col bucato né si sca- cella con qualsiasi pro- cesso chimico.
La boccetta L. 1.
Si vende presso l'Ufficio An- nunzi del nostro giornale.
Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque salato il servizio dei pacchi postali.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ordine e la certezza di annun- ziarlo sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai molti e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.
Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molti malati ribelli, nascondendo ai medici principi e su ri- medi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antipetici e fatali alle umane erottigame.
Una oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in Gea nova e fuori, la meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (il) che già fortemente rigato in su- gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie da uno arido capo, inerte come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colo- razione ad un tempo la sua sopracciglia e tutta la barba; già tutta canata del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!
Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (H) abitante in Salita S. Rocco 59, già calva ed era rivestita di nuovi capelli; non tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scoppiare e d'altri con più grande canizie.
Il secolo XIX aspetta nelle sue grandi scoperte, e la me- dicina aveva pure bisogno di colmare un grande vuoto.
Si rallegrino ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta nella sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente rac- colto finora nella più grande incredulità che i fatti a mi- gliaria non tarderanno a distruggere.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.
Comata per calvizie L. 4,00. — Liquida per la canizie L. 4,00
Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue da non essere spiritoso.
— L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale sta- gione, nelle nausea, nelle febbri di malarie e nella vermina- zione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 botti da tr. L. 1,25 botti di 1/2 litro. — Scento ai rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da DE CAN- DIO DOMENICO, Farmacista al Rodentore, Via Graziosa.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'efficace anzi l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giove- vole nelle doglie reumatiche, fus- sioni, dolori articolari, dolori ne- vralgici, male di fegato, emorroidi, confusioni, escorrazioni, piaghe, li- vidure, e in tutto ciò che ha atti- nenza con la medicina.
Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attes- tano la sua bontà e potenza.
Si vende al prezzo di L. 2 — 1,50 e L. 1 — la boccetta, munita della propria ricetta per ser- virsi alla convenienza.
Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.
Il Sig. Bellorini di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.
Il Bellorini non avendo onore della detta acqua per la sua in- fettozza e offrendola col suo vero nome, inventò di esaltare sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di Antica Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla canaglia il nome di Fontana di Pejo capitolino, e così non si vedeva. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Antica Fonte di Pejo. Evidentemente guardano.
Quando togliere ai rivenditori dell'Antica Fonte la possibilità d'ingannare il pubblico, la autorità Ufficiali prego di chiedere sempre Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta e canaglia con sopra ANTICA FONTE PEJO-BELLORINI.
La Direzione: S. BORDENET.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E INFRESCOATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.
N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'opera di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pub- blico a credere parente.
Si ritenga quindi per massima: che ogni altro annuncio o richiamo relativo a questa speci- alità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a depositari non de- citazioni, il più delle volte dannoso alla salute di chi fiduciosamente ne avesse.
Ernesto Pagliano

Timbro Melanografico Gallimberti

(Brevettato)
Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsiasi persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa fa- cilità, senza alcun preparato speciale. Ecco è contenuto in un elegante gongolo e la sua durata è senza limite.
Invia L. 3,50. colla fotografia, da cui trarre il tim- bro, e all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.
Il timbro melanografico può d'essere, senza alcun dubbio, una fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.
Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16
Tip. Patronato Udine

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI
Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato. In Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Prezzo L. 5.
Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.
Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO